

BASF a zero emissioni entro il 2030

Presentata la roadmap per la neutralità climatica, con investimenti per 4 miliardi di euro entro il 2030.

29 marzo 2021 08:45

BASF punta ad azzerare le emissioni nette di CO₂ a livello globale entro il 2050, con un obiettivo intermedio del 25% entro il 2030 (rispetto alle 21,9 milioni di tonnellate del 2018), mettendo sul piatto investimenti per 4 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, di cui un miliardo entro il 2025.



Questo ambizioso obiettivo è contenuto nella roadmap per la neutralità climatica presentata nei giorni scorsi dal CEO del gruppo tedesco Martin Brudermüller.

L'obiettivo di emissioni per il 2030 rappresenta una riduzione di circa il 60% rispetto ai livelli del 1990, superiore rispetto all'obiettivo del 55% dell'Unione Europea. "Intendiamo accelerare lo sviluppo e la diffusione di nuovi processi per la produzione di sostanze chimiche senza emissioni CO₂ - ha spiegato Brudermüller -. Con la trasparenza e le offerte di prodotti BASF in cui ridurremo in modo sistematico e incrementale l'impronta di carbonio, aiutiamo i nostri clienti, in tutti i settori, a ridurre a loro volta, l'impronta di carbonio, delle loro soluzioni".

Il programma prevede la sostituzione di combustibili fossili con elettricità da fonti rinnovabili, utilizzando tecnologie sperimentate in collaborazione con i partner e attualmente in fase pilota. Una di queste riguarda gli steam cracker riscaldati elettricamente per la sintesi di prodotti chimici di base come etilene, propilene e butadiene ([leggi articolo](#)).



L'idrogeno è un'altra importante materia prima per molti processi di produzione chimica: per ottenerlo senza formazione di CO₂, BASF sta studiando due processi: l'elettrolisi dell'acqua e la pirolisi del metano, per la quale BASF ha sviluppato una nuova tecnologia di processo. Si sta valutando la costruzione di un sistema di elettrolisi dell'acqua PEM (membrana a scambio protonico) con una capacità di 50 MW per la produzione di idrogeno senza CO₂ dall'acqua e dall'elettricità nel sito di Ludwigshafen.

Un'altra leva importante per aumentare l'efficienza energetica è l'uso di pompe di calore

elettriche per produrre, dal calore di scarto, vapore senza emissioni di CO2, in partnership con Siemens Energy. Tra i progetti in corso, anche la cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) nel Mare del Nord, che riguarderà il polo petrolchimico di Anversa. La decisione finale sull'investimento è prevista per il 2022.

“Siamo convinti che alla fine tutti gli attori coinvolti lavoreranno insieme per rendere economicamente efficace questa trasformazione unica nel suo genere - ha dichiarato Brudermüller (nella foto) -. Ciò include anche il fatto che i consumatori dovranno accettare prezzi più elevati per i prodotti a basso impatto di CO2 in tutta la catena del valore per compensare costi operativi più elevati e investimenti aggiuntivi. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di una nuova cooperazione tra l'industria e i responsabili politici che porti a normative positive e orientate ai risultati e preservi la nostra competitività internazionale”.



© Polimerica - Riproduzione riservata